

La crisi aziendale:

l'azienda puo' presentare due tipi di crisi :

1 economica 2 finanziaria

Si ha crisi economica quando i costi della gestione tipica superano i ricavi della gestione tipica $roe < zero$ $roi < zero$ $ros < zero$.

Se i costi superano i ricavi ogni operazione che faccio erode il capitale aziendale e costringe l'azienda a ricorrere sempre di piu' al capitale di terzi cioe' a prestiti bancari.

Cio' comporta l'azzeramento completo del capitale aziendale e un indebitamento massiccio con interessi passivi eccessivi che spingono sempre di piu' l'azienda verso il fallimento.

Si ha il fallimento quando l'azienda giace in stato di insolvenza per diversi mesi.

Per evitare e correggere una crisi economica e' necessario ridurre i costi o aumentare i ricavi . non esistono altre vie. Ridurre i costi vuol dire fare tagli sul personale materie prime forniture ecc ecc. aumentare i ricavi vuol dire vendere a prezzi piu' elevati.

Se i ricavi coprono i costi e gli indici roi roe ros sono positivi non c'e' crisi economica , l'azienda e' potenzialmente sana e potrebbe produrre se gestita in modo corretto.

Puo' pero' capitare che gli amministratori ricorrano eccessivamente al credito o che non riescano ad incassare i crediti in tempi ragionevoli.

Si parla di illiquidita' cioe' di mancanza di liquidita'. L'azienda non riesce a pagare i debiti correnti per mancanza di denaro liquido.

Si parla di crisi finanziaria che viene ritenuta sanabile a condizione di operare giuste manovre. Sarebbe inutile tagliare costi o aumentare ricavi perche' l'illiquidita' non dipende da costi e ricavi ma da crediti e debiti che sono cosa del tutto diversa.

Esistono diverse manovre possibili che dipendono dalla struttura debitoria e creditizia della societa'

La prima cosa da fare consiste nel cercare di anticipare gli incassi riducendo il tempo dei crediti.

Ove cio' non sia possibile bisogna valutare attentamente le forme di ricorso al capitale di terzi o aumentare il capitale proprio.

L'azienda in primis puo' chiedere un aumento di capitale sociale, o una sovvenzione cassa ai soci.

Ove cio' non sia possibile rimane solo il ricorso in secundis ai prestiti bancari valutando con molta attenzione il tipo (scoperto anticipazione mutuo leasing) la durata (pochi giorni scoperto pochi mesi anticipazione diversi anni mutuo) e il costo del prestito stesso (tasso e commissioni).

Dalla crisi finanziaria e' possibile uscirne , ma se viene gestita male la crisi finanziaria puo' trasformarsi in una crisi economica portando l'azienda al fallimento.

In particolare gli interessi passivi e le commissioni bancarie possono diventare impossibili da sostenersi per l'azienda stessa.

Di fronte ad una crisi economica non sanabile la cosa migliore da fare consiste nel fermare l'attivita' il prima possibile , liquidare l'azienda stessa vendendo tutto il vendibile e chiudendo l'attivita' , investire l'eventuale ricavo della liquidazione in una nuova attivita' diversa dalla precedente.